



Fondo Pensione Nazionale a Capitalizzazione per i Lavoratori delle Ferrovie dello Stato

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 129

Documento sul sistema di governo

Versione del documento

Versione	2.0
Stato	Vigente
Data pubblicazione	29/04/2022
Data ultimo aggiornamento	24/03/2022
Approvato da	Consiglio di Amministrazione

Storia delle modifiche del documento

Versione	Data	Descrizione modifiche
2.0	24/03/2022	Riformulazione del par. 1.1 Assetto organizzativo nella parte dedicata al Collegio dei Sindaci per maggior aderenza con il nuovo Statuto deliberato il 24/11/2021. Aggiornamento dell'assetto organizzativo con l'introduzione della funzione compliance ed eliminazione della funzione reclami e normativa. Aggiornamento del par. 1.2 Incarichi affidati a terzi ed in particolare nella sezione gestione finanziaria delle risorse con eliminazione del gestore AXA Real Estate Investment Management in conseguenza della liquidazione del Fondo immobiliare Caesar a fine 2021. Aggiornamento del par. 2 Sistema di controllo interno con l'introduzione della funzione compliance.

Elenco degli Acronimi

Acronimo	Definizione
CDA	Il Consiglio di Amministrazione
CS	Il Collegio dei Sindaci
DG	Il Direttore Generale
Fondo	Il Fondo Pensione Eurofer
Decreto Legislativo o Decreto	Il Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, come da ultimo modificato dal Decreto Legislativo 13 dicembre 2018, n. 147
Direttiva Covip	La Deliberazione del 29 luglio 2020 recante "Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341"
Direttiva IORP II	La Direttiva UE 2016/2341
DM	Il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 108, dell'11 giugno 2020 recante "Regolamento in materia di requisiti di professionalità e di onorabilità, di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, di situazioni impeditive e di cause di sospensione dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso le forme pensionistiche complementari"

Indice

PREMESSA	4
1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO	4
1.1 Assetto organizzativo	4
1.2 Incarichi affidati a terzi	10
1.3 Processo di investimento	11
i) Soggetti coinvolti	11
ii) I fattori ESG	14
2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	15
3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI	16
3.1 Il Consiglio di Amministrazione	16
3.2 Il Direttore Generale	16
3.3 La Funzione di gestione dei rischi	17
3.4 Il Collegio dei Sindaci	17
3.5 La Funzione di revisione interna	17
3.6 Fasi del processo di gestione dei rischi	17
3.7 Categorie di rischio e loro misurazione	18
4. POLITICA DI REMUNERAZIONE	19
4.1 Organi coinvolti	19
4.2 Principi sostanziali	19
4.3 Revisione e controllo	20

PREMESSA

L'art. 4-*bis* del Decreto, come attuato dalla Direttiva COVIP (si veda in particolare l'art. 2 della stessa) richiede che i *fondi pensione si dotino di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività che preveda una struttura organizzativa trasparente ed adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni.*

La norma prevede altresì che il sistema di governo risulti proporzionato alla dimensione, natura, portata e complessità delle attività del Fondo e che sia descritto in un apposito documento redatto, su base annuale, dal Consiglio di Amministrazione del Fondo e reso pubblico, congiuntamente al bilancio dello stesso.

Il presente Documento, in linea con quanto normativamente stabilito, è stato redatto al fine di rappresentare il sistema di governo del Fondo Eurofer (di seguito anche "Fondo") ed ha per oggetto:

- l'organizzazione del fondo pensione (composizione e attribuzione degli organi e rappresentazione delle strutture operative; rappresentazione delle funzioni fondamentali e delle altre funzioni e interrelazioni con le altre funzioni operative), dando evidenza delle funzioni e/o attività che risultano esternalizzate;
- una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di controllo interno;
- una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di gestione dei rischi;
- le informazioni essenziali e pertinenti relative alla policy adottata con riferimento alla politica di remunerazione.

1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

1.1 Assetto organizzativo

In linea con quanto descritto all'art. 14 dello Statuto del Fondo, l'organizzazione del Fondo è composta dai seguenti organi:

- Assemblea dei delegati;
- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente e Vicepresidente;
- Collegio dei Sindaci.

Attribuzioni degli organi

Assemblea dei Delegati

L'Assemblea è formata da 60 Delegati, dei quali 30 in rappresentanza dei lavoratori, 30 in rappresentanza delle imprese, eletti sulla base del Regolamento elettorale che costituisce parte integrante delle fonti istitutive. I Delegati restano in carica 4 anni e sono rieleggibili.

Ai sensi di quanto previsto all'art. 16 dello Statuto l'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria o straordinaria; in seduta ordinaria svolge le seguenti funzioni:

- a) approva il bilancio;
- b) elegge i Consiglieri di amministrazione e i componenti il Collegio dei Sindaci;
- c) delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, il compenso dei Sindaci e quello eventuale degli Amministratori;
- d) delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci e sulla loro revoca;
- e) delibera l'esclusione degli associati;
- f) delibera su proposta del Collegio dei Sindaci in merito alla scelta del revisore esterno o della società di revisione preposta al controllo contabile e alla certificazione del bilancio;
- g) delibera sulla responsabilità nei confronti della società di revisione che svolge il controllo contabile e certifica il bilancio;
- h) delibera su ogni altra questione sottoposta al suo esame dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea in seduta straordinaria delibera in materia di:

- a) modifiche dello Statuto;
- b) scioglimento e procedure di liquidazione del Fondo, relative modalità e nomina dei liquidatori.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è costituito da 12 componenti, di cui 6 sono eletti dall'Assemblea in rappresentanza dei lavoratori e 6 sono eletti in rappresentanza delle imprese associate.

Secondo quanto previsto dall'art. 20 dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto, esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano riservati all'Assemblea.

Presidente e Vicepresidente

Come previsto all'art. 22 dello Statuto il Presidente e il Vicepresidente del Fondo sono eletti dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente e a turno, tra i propri componenti rappresentanti le imprese e quelli rappresentanti i lavoratori.

Il Presidente ha la legale rappresentanza e la firma sociale del Fondo e sta per esso in giudizio.

Il Presidente del Fondo:

- sovrintende al regolare funzionamento della struttura del Fondo;
- indice le elezioni dei Delegati per la composizione dell'Assemblea secondo le procedure e le modalità temporali previste nel Regolamento Elettorale;
- convoca e presiede le sedute dell'Assemblea;
- convoca e presiede le sedute del Consiglio di Amministrazione;
- verifica la corretta esecuzione delle deliberazioni assunte da tali organi;

- salvo diversa delega del Consiglio, tiene i rapporti con gli organismi esterni e di vigilanza; in particolare trasmette alla Commissione di Vigilanza ogni variazione o innovazione della fonte istitutiva corredata da nota descrittiva del relativo contenuto;
- svolge ogni altro compito previsto dal presente Statuto o che gli venga attribuito dal Consiglio.

In caso di temporaneo impedimento del Presidente, i poteri e le funzioni sopra richiamati sono esercitati dal Vicepresidente.

Collegio dei Sindaci

Secondo quanto previsto all'art. 24 dello Statuto, il Collegio dei Sindaci vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio segnala al Consiglio di amministrazione le eventuali anomalie dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo.

Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

Il Collegio ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404 c.c., ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

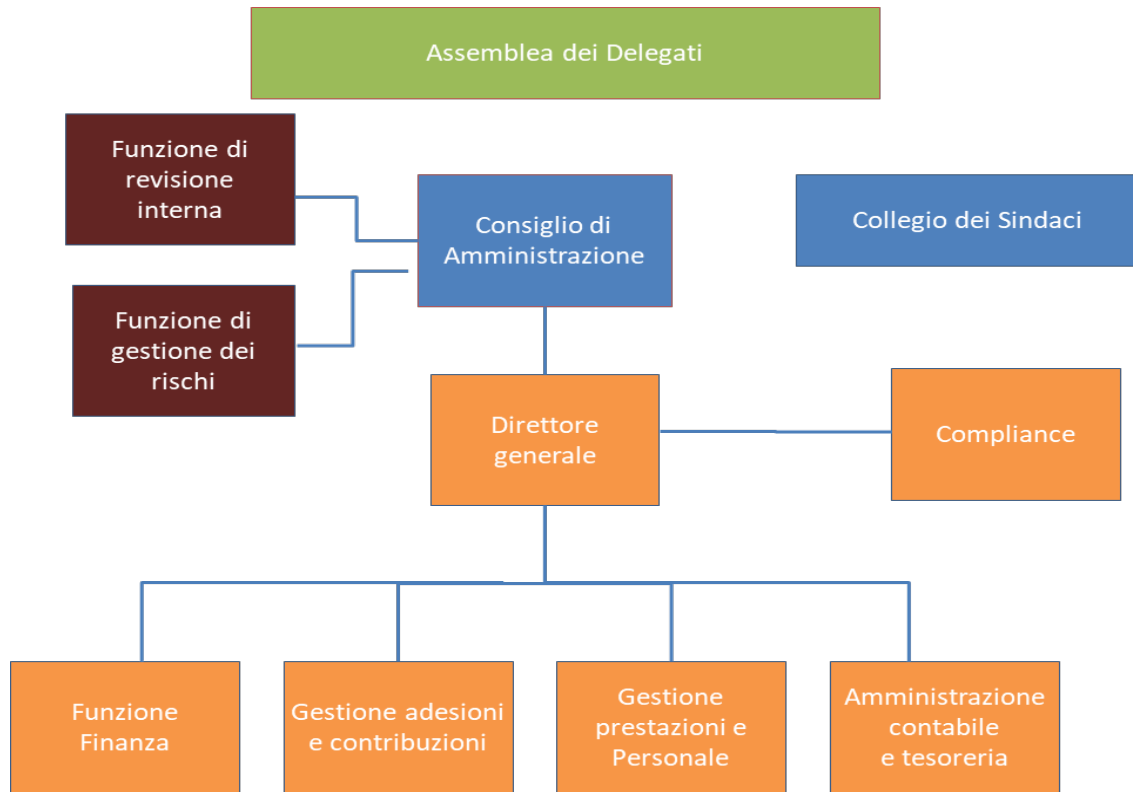
Il Collegio formula all'Assemblea una proposta motivata in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti e, in caso di revoca dello stesso, fornisce il proprio parere.

Organigramma e funzioni

Nell'ambito dell'assetto organizzativo del Fondo sono altresì presenti:

- Funzione di revisione interna
- Funzione di gestione dei rischi
- Direttore generale
- Struttura operativa

Di seguito si rappresenta l'organigramma del Fondo.



Funzione di revisione interna

La Funzione Fondamentale di revisione Interna riferisce al CdA e verifica la correttezza dei processi gestionali ed operativi del Fondo, la funzionalità dei flussi informativi, l’attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali e l’adeguatezza e l’efficienza del sistema di controllo interno e degli altri elementi riguardanti l’assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate.

Il Fondo garantisce che tale funzione svolga le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5 quater del D.Lgs 252/2005 con autonomia, indipendenza e obiettività di giudizio, consentendo l’accesso a tutte le attività del fondo comprese quelle esternalizzate e adottando precise misure antiritorsive a fronte dell’obbligo di segnalazione alla Covip ex art.5bis comma 5 del D.Lgs 252/2005 definite nella delibera di nomina della predetta funzione.

La funzione di Revisione Interna è stata affidata al Collegio dei Sindaci.

Funzione di gestione dei rischi

La funzione di gestione dei rischi riferisce al CdA. Essa concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi e facilita l’attuazione del sistema di gestione dei rischi, verificando l’efficienza ed efficacia del sistema nel suo complesso, contribuendo ad individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente all’organo individuato dall’ordinamento interno del Fondo i rischi a livello individuale ed aggregato ai quali il fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze.

Il Fondo garantisce che tale funzione svolga le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5-ter del D. Lgs. 252/2005 con autonomia e indipendenza adottando precise misure antiritorsive a fronte dell'obbligo di segnalazione alla Covip ex art.5bis comma 5 del dlgs 252/2005 definite nella delibera di nomina della predetta funzione e nella politica di gestione dei rischi adottata dal Fondo.

La Funzione di gestione dei rischi è stata affidata ad un componente del Consiglio di Amministrazione.

Direttore Generale

Il direttore generale è preposto a:

- curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, e a realizzare l'attuazione delle decisioni dell'organo di amministrazione;
- supportare l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni, in coerenza con il quadro normativo di riferimento.

Struttura operativa

Di seguito si riportano sinteticamente le attribuzioni delle aree indicate.

Funzione Finanza

Rappresenta il presidio preposto alla valutazione e al monitoraggio complessivo delle funzioni riconducibili alla gestione finanziaria delle risorse del Fondo, maggiori dettagli sono forniti al par. 1.3. L'organigramma prevede 1 responsabile ed un addetto.

Gestione adesioni e contribuzioni

E' l'unità che tiene in via prioritaria i rapporti con le aziende associate e con gli aderenti, occupandosi della gestione della posizione in ingresso e dei relativi adempimenti. L'organigramma prevede 1 responsabile e 2 addetti.

Le principali mansioni svolte sono le seguenti:

- Segreteria e gestione fornitori
- Protocollo e archivio
- Gestione adesioni (lavoratori/aziende) e contribuzioni
- Relazioni con gli iscritti e le aziende
- Gestione trasferimenti in ingresso e pratiche cessione del quinto
- Controllo segnalazioni statistiche Covip
- Privacy e sicurezza sul lavoro
- Aggiornamento sito web e social

Gestione prestazioni e Personale

E' l'unità produttiva che cura tutte le attività di gestione delle richieste degli iscritti riguardanti tutte le fattispecie di prestazioni erogabili dal Fondo. L'organigramma prevede 1 responsabile e 2 addetti.

Le principali mansioni svolte sono le seguenti:

- Gestione pratiche di riscatto, trasferimento verso altra forma pensionistica, anticipazione, prestazione pensionistica, RITA
- supporto ed assistenza diretta, e-mail e telefonica agli iscritti
- cura dei rapporti con il consulente del lavoro per la gestione del personale dipendente.

Amministrazione contabile e tesoreria

E' l'unità produttiva che si occupa della contabilità, bilancio e fiscalità. L'organigramma prevede la sola figura del Responsabile.

Le principali mansioni svolte sono le seguenti:

- Verifica della documentazione contabile di pertinenza e relativa archiviazione
- Predisposizione dei pagamenti e delle disposizioni di giroconto
- Monitoraggio dei conti correnti e gestione delle situazioni di anomalia
- Cura degli adempimenti verso l'erario (F24, etc.)
- Verifica dell'aggiornamento della contabilità e della corretta predisposizione del bilancio effettuati dal service amministrativo
- Gestione della piccola cassa
- Rapporti operativi con le banche

Compliance

La compliance è identificata dal Fondo quale funzione di controllo di secondo livello, indipendente dalle strutture operative, e dunque con riporto funzionale al Consiglio di Amministrazione del Fondo e con riporto gerarchico al Direttore Generale. L'organigramma prevede la sola figura di 1 responsabile.

La Funzione Compliance ha lo scopo di presiedere al rischio di non conformità del Fondo:

- alle norme, nazionali (incluse quelle emanate dalla COVIP, quale Autorità di Vigilanza dei fondi pensione) e di matrice internazionale, cui tutte le attività del Fondo stesso debbono uniformarsi;
- alle norme interne di cui il Fondo di volta in volta si dota (politiche, MOP, istruzioni operative, regole di governance, etc.);
- alle obbligazioni che il Fondo ha assunto nei confronti di tutti i soggetti terzi, inclusi gli aderenti e i fornitori.

Le principali mansioni svolte sono le seguenti:

- identificare, nel continuo, quali siano le norme applicabili al Fondo, la regolamentazione interna di cui il Fondo si è dotato e le obbligazioni che il Fondo ha assunto e verificare il loro impatto su processi e procedure aziendali;
- verificare che le normative interne, qualunque sia la loro forma, siano adeguate a prevenire il rischio di non conformità, che siano coerenti con la normativa e con le obbligazioni che il Fondo ha assunto;
- identificare strumenti di mitigazione (incluse modifiche alle procedure interne o alle prassi o alla organizzazione del Fondo) e formulare suggerimenti alla Direzione Generale e alla Presidenza del Fondo, effettuando periodicamente attività di follow up;
- verificare costantemente l'efficacia degli strumenti di mitigazione suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- effettuare verifiche o controlli specifici come richiesti dalla Presidenza e/o dal Consiglio di Amministrazione del Fondo;
- fornire supporto nella gestione di reclami ed esposti.

1.2 Incarichi affidati a terzi

Il Fondo ha deciso di affidare a soggetti terzi specializzati alcune attività o servizi. Di seguito si rappresentano i principali:

- la **gestione amministrativa e contabile (service amministrativo)**, affidata tramite specifica delibera del CdA ad un soggetto specializzato appositamente selezionato, è stata esternalizzata a Previnet SpA, con contratto del 25/07/2017, avente durata fino al 31/12/2022. I principali compiti attribuiti al Service amministrativo sono i seguenti:
 - gestione amministrativa della fase di accumulo e della fase di erogazione
 - gestione contabile
 - amministrazione titoli
 - realizzazione e gestione del sito web dinamico del Fondo
 - servizi di contact center
- la **gestione finanziaria delle risorse** del fondo è affidata ai seguenti soggetti sulla base di apposite convenzioni di gestione:

Comparto Garantito

- UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Comparto Bilanciato

- Amundi Sgr Spa
- AXA Investment Managers Paris
- Blackrock Investment Management (Uk) Ltd
- DWS International GmbH

- Eurizon Capital Sgr Spa
- UBS Fund Management (Luxembourg) S.A.
- Macquarie Infrastructure and Real Assets - Fondo infrastrutturale MEIF5
- Permira Credit Solution IV - Fondo di *direct lending*

Comparto Dinamico

- Eurizon Capital Sgr Spa
 - UBS Fund Management (Luxembourg) S.A.
- l'**erogazione delle rendite** è affidata ad UnipolSai Assicurazioni S.p.A.
- la **revisione legale** è affidata tramite specifica delibera dell'Assemblea dei Delegati a KPMG Spa
- l'incarico di **advisor finanziario** è affidato tramite delibera del CdA ad European Investment Consulting Srl
- il **depositario** è BNP Paribas Securities Services
- la **responsabilità del servizio di prevenzione e protezione e medico del lavoro** è affidata a Gruppo Ambiente e Sicurezza Srl

1.3 Processo di investimento

i) Soggetti coinvolti

I soggetti interessati al processo di investimento all'interno del Fondo Eurofer sono i seguenti, di cui si riportano sinteticamente le specifiche attribuzioni:

- Consiglio di Amministrazione
- Direttore generale
- Funzione Finanza
- Advisor finanziario
- Gestori finanziari (soggetti incaricati della gestione)
- Depositario
- Service amministrativo

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e adotta la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto: a tal fine esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le proposte formulate dalla Funzione Finanza, nonché le raccomandazioni della Direzione e dell'Advisor, adottando le relative determinazioni;

- delibera l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione ovvero, in caso di gestione diretta, individua i soggetti incaricati della gestione;
- revisiona periodicamente e modifica se necessario la politica d'investimento;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla Funzione Finanza;
- definisce la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al fondo;
- definisce le politiche ESG del fondo.

Il CdA si avvale del supporto del Direttore Generale, della Funzione Finanza e dell'Advisor.

Direttore generale

Il Direttore generale:

- supporta l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni, verificando la coerenza con il quadro normativo di riferimento, con gli indirizzi strategici del fondo e con le risorse disponibili. In tale ambito rientra anche l'analisi delle caratteristiche dei potenziali aderenti, aderenti e beneficiari e la valutazione dei relativi bisogni previdenziali.

Funzione Finanza

La Funzione Finanza:

- contribuisce all'impostazione della politica d'investimento;
- svolge l'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari e sottopone all'organo di amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo. Al riguardo produce una relazione periodica da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento – rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predispone una relazione a carattere straordinario, da indirizzare all'organo di amministrazione e controllo;
- controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione. In tale ambito produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento, di facile lettura, destinata ad essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, in modo da consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate. Particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti alternativi e in derivati;
- formula proposte all'organo di amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e delle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;

- collabora con l'eventuale Advisor e con gli altri soggetti coinvolti nel processo di investimento, al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare ed i risultati degli investimenti;
- cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole all'approvazione dell'organo di amministrazione;
- effettua incontri periodici con i gestori;
- verifica l'applicazione da parte dei gestori finanziari dei principi ESG (ambientali, sociali e di governance) definiti dal Fondo.

Advisor

Presso Eurofer è presente l'Advisor che svolge le seguenti attività:

- valuta in maniera indipendente l'andamento dei mercati finanziari e coadiuva l'organo di amministrazione nell'impostazione della politica di investimento;
- fornisce analisi e raccomandazioni al Fondo riguardo allo sviluppo e alla modifica della politica di investimento, al fine di assicurare la coerenza dell'insieme delle azioni intraprese con gli obiettivi perseguiti, a tal fine interagisce con la Funzione Finanza per una valutazione dei risultati raggiunti;
- verifica l'adeguatezza dell'assetto strategico del Fondo Pensione e formula proposte di rimodulazione dell'asset allocation strategica dei comparti,
- provvede al monitoraggio della gestione finanziaria, mediante la misurazione del rendimento e del rischio dei portafogli affidati in gestione, al controllo del rispetto dei limiti fissati in convenzione (per quanto non di competenza del depositario), all'analisi di *performance attribution* e del tasso di rotazione del portafoglio, e a quant'altro possa essere ritenuto utile di volta in volta alla valutazione dei gestori finanziari. L'attività si sostanzia nell'elaborazione e trasmissione al fondo di analisi e prospetti con frequenza settimanale, mensile e trimestrale;
- predispone, assiste e partecipa agli incontri periodici con i membri del Consiglio di Amministrazione del Fondo e con i gestori finanziari;
- produce un report trimestrale di resoconto degli incontri e di valutazione dei gestori alla luce del quadro di mercato ed economico;
- supporta l'introduzione nella politica di gestione del fondo pensione di principi ESG (ambientali, sociali e di governance), anche attraverso l'adozione di una politica attiva dell'esercizio dei diritti di voto;
- supporta la Funzione Finanza del Fondo per gli aspetti di definizione del sistema di controllo e di aggiornamento dei principali documenti del fondo pensione.

Quando necessario e su specifica richiesta l'Advisor si rende disponibile ad assistere il Fondo nella selezione dei gestori finanziari secondo le caratteristiche della tipologia dei mandati individuati; tale attività prevede l'assistenza al Fondo dalla fase delle deliberazioni preliminari, inclusa la definizione del bando e del questionario, fino al supporto e all'assistenza in eventuali colloqui di approfondimento sui gestori finanziari.

L'Advisor è in possesso di preparazione professionale, livello di conoscenze ed esperienze adeguati così come le dotazioni strutturali e tecnologiche, su cui l'Advisor fa affidamento.

L'indipendenza di giudizio dell'Advisor è assicurata dalla *disclosure* relativa a tutte le relazioni intrattenute con tutti i clienti della società, in particolare con i gestori finanziari.

Gestori finanziari (soggetti incaricati della gestione)

La gestione delle risorse del Fondo è affidata a soggetti specializzati selezionati ad esito di specifica procedura ad evidenza pubblica con i quali vengono stipulate apposite convenzioni di gestione. In particolare, i gestori finanziari:

- investono le risorse finanziarie con la finalità, nella gestione passiva, di replicare l'andamento del mercato di riferimento e, nella gestione attiva, di realizzare extrarendimenti;
- trasmettono all'organo di amministrazione della forma pensionistica una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;
- se richiesto esercitano il diritto di voto spettante ai fondi pensione inerente i titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti impartite dall'organo di amministrazione degli stessi.

Depositario

Le risorse del Fondo sono depositate presso un "depositario", che svolge il ruolo di custode del patrimonio e controlla la regolarità delle operazioni di gestione. In particolare, il depositario:

- esegue le attività ad essa affidate dalla legge;
- svolge le ulteriori attività ad essa affidate dal fondo;
- trasmette le ulteriori informazioni eventualmente richieste dal fondo al fine di alimentare il sistema di verifica e controllo.

Service amministrativo

La gestione amministrativa e contabile del fondo è affidata tramite specifica delibera del CdA ad un soggetto specializzato appositamente selezionato. Con specifico riferimento al processo di investimento esso ha le seguenti funzioni:

- gestione amministrativa della fase di accumulo e della fase di erogazione;
- gestione contabile;
- amministrazione titoli.

ii) I fattori ESG

Con riferimento alle tematiche di sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione del Fondo, in data 14 febbraio 2022, ha approvato la Politica di impegno e strategia di investimento azionario per l'anno 2022, con la quale il Fondo ha esplicitato l'attenzione da sempre posta sui criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di corporate governance (ESG) nelle proprie politiche d'investimento. Fin dal 2011, infatti, furono selezionati indici di riferimento (*benchmark*), per la componente azionaria dei comparti Bilanciato e Dinamico, che comprendevano

solo emittenti che rispettassero i requisiti ESG e, con la revisione dell'asset allocation strategica del 2014, la considerazione dei criteri ESG nella gestione è stata modificata passando a *benchmark* globali senza esclusioni di settori o emittenti, ma prevedendo la selezione dei titoli, dove possibile, con un approccio "*best in class*".

Nel 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento interno che definisce le attività che vengono svolte dagli organi del Fondo e dai gestori in ambito ESG. In particolare, il "Regolamento interno per le tematiche di investimento responsabile", nel quadro della propria Politica di Investimento, disciplina le modalità secondo le quali la Funzione Finanza identifica e sottopone al Consiglio di Amministrazione i temi ESG su cui concentrare l'attenzione e come tali obiettivi influiscono sugli obiettivi di rating del portafoglio nonché sulle politiche di voto e di comunicazione del Fondo.

Con il rinnovo dei mandati di gestione, avvenuto nel 2020, il peso dei criteri ESG nella selezione dei gestori e il loro coinvolgimento in questo ambito è stato ulteriormente rafforzato, con l'attribuzione di punteggi più alti ai gestori strutturati ed attenti ai criteri ESG.

2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il comma 5, dell'art. 4-*bis*, del D.Lgs. 252/2005 prescrive l'adozione, da parte dei fondi pensione negoziali e dei fondi pensione preesistenti dotati di soggettività giuridica, di un efficace "sistema di controllo interno". Tale sistema include procedure amministrative e contabili, un quadro di controllo interno, comprensivo della verifica di conformità alla normativa nazionale e alle norme europee direttamente applicabili, e disposizioni di segnalazione adeguate a tutti i livelli del fondo.

Il sistema di controllo interno di Eurofer è costituito dall'insieme dei processi, delle procedure, delle funzioni, degli strumenti e delle strutture organizzative finalizzate a consentire una sana gestione del Fondo, corretta e coerente con la finalità dello stesso attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e la strutturazione di flussi informativi adeguati.

Nello specifico il Fondo adotta tre linee di controllo:

- controlli di 1° livello: sono i controlli eseguiti dai soggetti dedicati ad operare direttamente secondo le indicazioni degli organi decisionali. Ci si riferisce ai presidi primari previsti durante lo svolgimento delle singole attività, come identificati puntualmente nel Manuale Operativo delle Procedure (detto anche "MOP"). Il MOP è un documento in continua evoluzione secondo la logica del cosiddetto *continuous improvement* che suggerisce modifiche costanti in base all'esito delle verifiche e dell'esperienza concreta.
- controlli di 2° livello: sono i controlli che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative ed il rispetto delle procedure; sono organizzati e gestiti dalla funzione compliance e dalla Funzione di gestione dei rischi.
- controlli di 3° livello: sono i controlli affidati alla Funzione di revisione interna, cui spetta il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficienza del complessivo sistema di controllo interno; hanno lo scopo di individuare andamenti anomali, violazioni procedurali o normative, nonché di valutare la funzionalità complessiva della struttura.

Altre funzioni di controllo specifiche sono costituite da:

- a) il Collegio dei Sindaci, i cui compiti sono indicati al par. 1.1 e 3.4;

- b) la Funzione di revisione interna, i cui compiti sono indicati al par. 1.1;
- c) il Depositario, i cui compiti sono indicati al par. 1.3;
- d) la società revisione legale dei conti, che è nominata, a sensi dell'art. 16 dello Statuto, dall'Assemblea su proposta del Collegio Sindacale. Si occupa del controllo contabile e della certificazione del Bilancio nonché delle dichiarazioni fiscali del Fondo. Il ruolo della società di revisione è quello di verificare che la contabilità del Fondo e il relativo Bilancio di esercizio vengano redatti nel rispetto dei principi contabili di riferimento e che non contengano errori significativi, dovuti a frodi, comportamenti o eventi non intenzionali, rilasciando la relativa relazione al Bilancio;
- e) il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) ed il medico del lavoro, cui sono attribuite le funzioni assegnate dal D.Lgs. 81/2008. Essi rappresentano il "consulente del datore di lavoro" per la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro attraverso, tra l'altro, l'individuazione dei fattori di rischio, della loro valutazione e dell'individuazione delle misure da adottare. L'RSPP provvede ad elaborare le procedure di sicurezza, le attività di informazione e formazione dei lavoratori, partecipa alle consultazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché alla riunione periodica.

Non è stata istituita la Funzione attuariale, non ricorrendone i presupposti normativi.

3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di gestione dei rischi del Fondo è strutturato sulla base della Politica di gestione dei rischi, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 22/12/2020.

Il Fondo prevede una struttura decentralizzata per la gestione dei rischi. Ogni organo della struttura del Fondo svolge dei compiti nell'ottica del miglior funzionamento del sistema di gestione dei rischi come di seguito specificato. Infatti, tutte le unità operative sono coinvolte nelle attività di identificazione, valutazione e segnalazione dei rischi afferenti alla propria area di competenza.

3.1 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, è responsabile del Sistema di gestione dei rischi all'interno del Fondo e, come tale, definisce le linee guida e i principi perché il sistema sia efficace ed efficiente e definisce il sistema di governo dei rischi, finalizzato alla identificazione, alla miglior gestione ed alla mitigazione degli stessi. Inoltre, definisce la propensione al rischio e la tolleranza al rischio del Fondo.

3.2 Il Direttore Generale

Il Direttore Generale, tra l'altro, è responsabile dell'attuazione e del mantenimento della organizzazione operativa del Fondo; in tale ambito, deve tenere in considerazione il sistema di gestione dei rischi, le attività svolte dalla Funzione di gestione dei rischi e le relative risultanze, anche dialogando e confrontandosi con il titolare della Funzione. In particolare il Direttore Generale cura che l'assetto organizzativo del sistema di gestione dei rischi sia riflesso nell'organizzazione aziendale, nei compiti e nelle responsabilità delle unità operative coinvolte, decide e pone in essere eventuali azioni di mitigazione dei rischi, anche in base alle risultanze delle attività della Funzione di gestione dei rischi ed attua le indicazioni del Consiglio di Amministrazione e del *risk manager* sulle misure da adottare in caso di anomalie riscontrate, proponendo al

Consiglio di Amministrazione iniziative volte all'adeguamento e al rafforzamento del sistema di gestione dei rischi.

3.3 La Funzione di gestione dei rischi

La Funzione di gestione dei rischi, tra l'altro, concorre alla definizione della Politica di gestione dei rischi e dei suoi aggiornamenti; definisce i criteri e le metodologie di misurazione dei rischi e riferisce gli esiti delle valutazioni al Consiglio di Amministrazione, evidenziando i rischi individuati come maggiormente significativi anche in termini potenziali; coadiuva con il Consiglio di Amministrazione, fornendo supporto metodologico e le proprie considerazioni, nel definire la propensione al rischio, in modo coerente con l'obiettivo del Fondo, e a fissare i livelli di tolleranza al rischio; definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi; verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività del Fondo; monitora l'attuazione della Politica di gestione dei rischi e il profilo generale di rischio del Fondo nel suo complesso; predispone la bozza di piano annuale della Funzione di gestione dei rischi, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e contenuto nella relazione annuale della Funzione.

3.4 Il Collegio dei Sindaci

Il Collegio dei Sindaci valuta l'efficienza e l'efficacia dell'assetto organizzativo del Fondo e del suo concreto funzionamento ivi compreso il sistema di gestione dei rischi; mantiene un costante collegamento con la Funzione Gestione dei rischi e verifica la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e adeguatezza della Funzione, esaminando le periodiche relazioni e ogni altra comunicazione prodotte dalla stessa.

3.5 La Funzione di revisione interna

La Funzione di revisione interna sottopone a controllo periodico indipendente, almeno annuale, le attività svolte dalla Funzione di gestione dei rischi.

3.6 Fasi del processo di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi si articola lungo le seguenti fasi di processo:

1. **definizione dei rischi:** finalizzata a individuare tutti i fattori d'incertezza che potenzialmente possono causare una deviazione nel raggiungimento degli obiettivi del Fondo e ad assicurarne piena consapevolezza;
2. **individuazione dei rischi:** finalizzata ad individuare i rischi concreti incorsi dal Fondo, tra quelli definiti nella fase precedente;
3. **misurazione del rischio:** finalizzata a misurare i rischi identificati con opportune metodologie e strumenti;
4. **gestione del rischio:** finalizzata a stabilire modalità e soglie di assunzione, riduzione e gestione nonché meccanismi di monitoraggio e procedure di escalation;

5. **controllo del rischio:** finalizzata all'effettivo monitoraggio e al controllo del mantenimento del rischio entro i limiti definiti;
6. **reporting dei rischi e segnalazioni:** finalizzata alla condivisione periodica con il Consiglio di Amministrazione delle risultanze delle attività realizzate dalla Funzione di gestione dei rischi.

3.7 Categorie di rischio e loro misurazione

Il Fondo ha adottato la seguente tassonomia dei rischi, che sono classificati come segue:

- a) **rischio strategico:** rischio di non conseguire l'obiettivo pensionistico a causa di perdite impreviste derivanti da errori nella gestione del Fondo o nella realizzazione della politica di investimento, oppure da scelte degli aderenti non coerenti rispetto alla gestione patrimoniale del Fondo stesso.
- b) **rischio compliance:** rischio di incorrere in perdite/spese impreviste (e.g. sanzioni o oneri per adeguamenti normativi) derivanti da mancato allineamento a normative o a modifiche regolamentari obbligatorie o che impattano sull'attività del Fondo.
- c) **rischio operativo:** rischio di perdite derivanti da criticità connesse alla continuità aziendale, inadeguatezza o disfunzione dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici oppure derivanti da eventi esterni.
- d) **rischio finanziario:** rischio relativo alla gestione finanziaria, diretta ed indiretta, del patrimonio inerente al perseguimento degli obiettivi d'investimento del Fondo.

All'interno delle macrocategorie di rischio sono successivamente individuate le relative sottocategorie con le rispettive definizioni riportate nel Registro dei Rischi.

I rischi puntuali sono identificati e riportati nel Registro dei Rischi, che è aggiornato su base periodica, almeno annuale.

La misurazione dei rischi è effettuata, almeno una volta l'anno in applicazione della metodologia di autovalutazione ORA (*Own Risk Assessment*) applicata a tutti i rischi riportati nel Registro dei rischi.

Il *Risk Manager*, con il supporto del *Risk Owner*, deve fornire una valutazione in termini di frequenza, impatto e controllo, per ogni scenario di rischio identificato. Per ciascun rischio identificato e sulla base di un sistema oggettivo di valutazione viene misurato l'indice di *rischio potenziale*, definito dal prodotto della probabilità per l'impatto. Questo indice fornisce una misura del grado di rischio ex-ante, ovvero senza considerare i presidi di controllo associati al rischio. La valutazione viene condotta con riferimento sia al Fondo sia all'iscritto e viene effettuata utilizzando una matrice "impatto – probabilità".

Dopo aver valutato il grado di controllo associato al rischio, è possibile determinare il rischio residuo che deve essere messo a confronto con la propensione e tolleranza al rischio (*Risk Appetite* e *Risk Tolerance*) del Fondo.

Il risultato della fase di misurazione dei rischi viene riportato nel Registro dei rischi. Il Registro dei rischi viene aggiornato su base almeno annuale, in base alle verifiche periodicamente condotte nonché alle eventuali modifiche del contesto in cui il Fondo si trova ad operare siano esse interne (modifiche organizzative, della Politica di gestione dei rischi, del *Risk Appetite* o della *Risk Tolerance* da parte del Consiglio di Amministrazione) o esterne (contesto normativo, modifica dei soggetti o delle attività esternalizzate). La Politica di gestione dei rischi viene aggiornata almeno ogni tre anni.

4. POLITICA DI REMUNERAZIONE

La Politica di Remunerazione è stata approvata dal Fondo con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 22/12/2020.

La Politica di remunerazione si applica:

- ai membri del Consiglio di Amministrazione del Fondo;
- ai componenti del Collegio dei Sindaci, quale incaricato anche della Funzione di Revisione Interna;
- al titolare della Funzione di gestione del rischio;
- al Direttore Generale;
- al fornitore di servizi amministrativi.

4.1 Organi coinvolti

Sulla base di tale Politica, il Consiglio di Amministrazione approva la politica sulle remunerazioni, formula la proposta all'Assemblea dei Delegati in materia di compensi dei sindaci e, eventualmente, degli amministratori, determina il compenso del Direttore Generale.

Il Collegio dei Sindaci verifica che la Politica di remunerazione sia redatta in conformità ai principi dettati dal Decreto, dai provvedimenti emanati dalla Covip, e in generale, dalla disciplina vigente applicabile, in materia, ai fondi pensione e verifica che la stessa sia correttamente applicata in rapporto ai compensi e/o corrispettivi.

Infine, la Funzione di gestione del rischio sottopone al Consiglio di Amministrazione la proposta in merito alla eventuale identificazione del personale rilevante e la Funzione di revisione interna verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione adottate dal Fondo alle politiche approvate ed alla normativa di settore, relazionando annualmente il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Delegati.

La Politica è fondata sul principio di proporzionalità; in massima aderenza all'obiettivo di tutela degli aderenti/beneficiari del Fondo, il Consiglio di Amministrazione ha privilegiato una politica di remunerazione non aggressiva e orientata al conseguimento degli equilibri di lungo periodo.

Allo stato, con riferimento a tutti i soggetti a cui la Politica è applicata, non sono previste componenti variabili di remunerazione, fatta eccezione per il solo Direttore Generale, con riferimento al quale il Consiglio si riserva di assegnare, al termine di ogni esercizio, un bonus parametrato ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati.

4.2 Principi sostanziali

La carica di Consigliere di amministrazione è gratuita.

I membri del Collegio dei Sindaci ricevono compensi determinati secondo le tariffe professionali di riferimento e sono stabiliti dall'Assemblea dei Delegati, su proposta del Consiglio di Amministrazione, in misura forfettaria onnicomprensiva per l'intero triennio della carica e non possono in nessun modo ricevere compensi collegati ai risultati del Fondo o basati su strumenti finanziari.

Con riferimento alla remunerazione riconosciuta alle Funzioni fondamentali, al fine di evitare l'insorgere di potenziali conflitti di interesse e, quindi, garantire la totale indipendenza dei soggetti preposti al sistema dei controlli interni, il Fondo non adotta nei confronti del personale preposto a tali Funzioni alcun meccanismo di incentivazione collegato a risultati sui quali le già menzionate funzioni possono avere leve significative sul piano gestionale.

Con riferimento ai soggetti fornitori esterni di servizi, il Fondo e il fornitore pattuiscono di volta, in volta in via anticipata e tramite apposito accordo scritto, l'oggetto della consulenza, le condizioni, i termini e il relativo corrispettivo. Il corrispettivo viene determinato secondo i normali standard di mercato.

4.3 Revisione e controllo

Il Collegio dei Sindaci è incaricato dalla Politica di verificare il rispetto di quanto previsto nella stessa con cadenza annuale; gli esiti delle verifiche sono riportati nella relazione annuale della Revisione Interna trasmessa al CdA e nella relazione del Collegio dei Sindaci trasmessa all'Assemblea dei Delegati.